Anno XLIII — Venerdì 23 aprile 1909 — Conto corrente con la posta — N. 96

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## A Bisanzio continuano a trattare
## E in Armenia non sono finiti i massacri

*Costantinopoli, 22.* — Continuano le trattative fra Nazim pascià e il capo del comitato costituzionale. I punti in discussione sono i seguenti:

1. Licenziamento di 5000 uomini della guarnigione di Costantinopoli il cui periodo di servizio è terminato e sostituirle con altre truppe di Salonicco. 2. Esemplare punizione delle truppe che presero parte ai recenti disordini, secondo la loro colpevolezza. 3. Trasferimento del servizio di pubblica sicurezza della città alla gendarmeria macedone riformata.

Tali stipulazioni dovranno essere applicate con grande cura e moderazione per evitare spargimento di sangue.

Se entro 24 ore non si darà risposta su questi due punti, il comandante delle truppe macedoni riprenderà la sua libertà d'azione, rendendo responsabile le autorità degli avvenimeti che saranno per verificarsi.

*Costantinopoli, 22.* — I dispacci consolari recano che la popolazione di Damasco e di altri luoghi si è calmata per l'influenza delle autorità civili e militari. I dispacci consolari valutano il numero delle vittime in Armenia e nel *vilayets* d'Adana a 15,000. Dei villaggi interi furono distrutti. Le autorità dei *vilayets* domandano, per giustificarsi davanti all'Europa, una dichiarazione del vescovo armeno in cui si dice che fu il movimento rivoluzionario armeno che provocò i massacri, altrimenti esse minacciano di far uccidere tutti gli altri armeni sopravissuti.

Gli armeni a Costantinopoli ed in altri luoghi sono inquietissimi.

Secondo notizie da Erzerum il movimento reazionario ad Adana a favore del Sultano e della legge del Cheriot sembra doversi estendere anche alle provincie dell'est. Si parla di devastazioni commesse dai kurdi e contro i villaggi cristiani.

### L'assemblea nazionale e la deposizione del Sultano

*Costantinopoli, 22.* — Si annunzia da Santo Stefano che l'assemblea nazionale, comprendente Camera e Senato, riunita, discute le proposte della deposizione del Sultano.

### L'invio di navi italiane

*Brindisi, 22.* — Compiuto il rifornimento di viveri, di carbone e di munizioni, l'incrociatore *Piemonte* è partito iersera per l'Oriente, dirigendosi a Suda.

### Il nuovo titolo ferroviario al 3.50 0[0

*Roma. 22,* — La *Stefani* comunica: « La sottoscrizione pubblica al prestito ferroviario di 85 milioni in obbligazioni di Stato redimibili al 3.50 0[0 netto con decorrenza pei frutti dal 1. del mese corrente, avrà luogo presso tutte le filiali della Banca d'Italia nei giorni 27 e 28 di questo stesso mese di aprile ».

## *Antonio Caccianiga*

Nella notte di ieri, in età di ottantacinque anni, si spegneva nella sua villa di Saltore Antonio Caccianiga, l'uomo illustre, che tanto onorò il paese nostro, come cittadino, funzionario e scrittore.

Da molti anni egli era scomparso dalla scena del mondo, ma i suoi libri seguitano ad essere letti ed egli è ancora uno degli scrittori nostri più cari.

Patriota fervente sofferse l'esilio e portò alla causa italiana tutto l'entusiasmo della sua giovane anima, — quale Sindaco di Treviso, Deputato, Prefetto, Presidente per tanti anni poi del Consiglio Provinciale servì degnamente la piccola e la grande patria con quell'abnegazione che è propria dei migliori.

Antonio Caccianiga ai grandi meriti, alle moltissime benemerenze, seppe aggiungerne un'altra, forse migliore di tutte, — quella di ricondurre le classi dirigenti all'amore dei campi, contribuendo a preparare colla instancabile propaganda quel risveglio agricolo, che segna in oggi la fortuna della patria.

Ed insegnò ai proprietari italiani, ritirandosi volontario romito nella sua tenuta di Saltore, seguendo il provvido esempio del gentiluomo campagnuolo inglese.

Antonio Caccianiga, modesto come chi è forte, nulla chiese e nulla volle per sè.

Il governo italiano, che nei più difficili momenti si era valso dell'opera illuminata dall'estinto, con la gratitudine caratteristica sua, lo lasciò morire — egli che aveva illustrato la Patria — senza accordargli nemmeno l'onore del laticlavio.

Nato il 30 giugno del 1823 a Treviso, laureatosi a Padova, quando squillarono le fanfare della rivoluzione del 48, egli fu tra i soldati della patria. Nell'anno della sventura prese la via dell'esilio e visse sei anni a Parigi.

Liberato il Veneto, egli tornò a Treviso, dove fu nominato sindaco, poscia lasciò questa carica per il mandato politico e fu deputato di Treviso. Nel 1867 ha accettato la carica di prefetto e venne a reggere la provincia di Udine. Ma si stancò presto della vita pubblica e nel 1868 si ritirò nella sua Villa Saltore, dove rimase fino alla morte, occupandosi di agricoltura e di letteratura: contadino sapiente e scrittore valentissimo, egli — come dicemmo — fu un maestro con l'esempio e con la parola.

Lascia una ventina di opere di vario genere. Notevoli per il rumore sollevato: *Il dolce far niente, Il bacio della contessa Savina, Il roccolo di Sant Alipio, Le lettere d'un marito.*

Antonio Caccianiga scende nella tomba fra il compianto degli italiani, che egli — con Aristide Gabelli ed altri benemeriti illustri della nostra regione — aiutò ad educare per la nuova libera età, in cui il lavoro, la sincerità e il coraggio devono essere le prime virtù dei popoli.

*y*

## I ladri nei giardini Vaticani

*Roma, 22.* — Stanotte verso le ore una due gendarmi pontifici, in perlustrazione nei giardini, intesero un rumore che proveniva dalla siepe di mortella, situata dietro l'officina elettrica. Recatisi sul posto, trovarono nascosti tre individui in attitudine sospetta che, visti i gendarmi, si fecero loro incontro protestandosi persone per bene.

I due gendarmi estratte le rivoltelle, intimarono agli sconosciuti di seguirli e li condussero alla loro caserma. Intanto un gendarme in borghese si recò subito al commissariato di Borgo per avvertire del fatto.

Si recarono subito sul posto il commissario e un delegato che presero in consegna i tre individui, che furono identificati per tre pregiudicati, di cui due sorvegliati speciali. Essi sono: certo Celani Romolo, macellaio, De Rossi Ruggero, legatore di libri e Salvatore Amedeo, carrettiere.

I tre attraversando la via delle Fondamenta, erano scesi poscia a mezzo di una scala, nei giardini vaticani, dalla parte di via Scacciadiavoli, prossima al palazzo della Zecca. Sul luogo dove vennero arrestati sono stati trovati grimaldelli, trapani e un sacco. Si suppone che loro intenzione fosse quella di tentare un furto nei palazzi vaticani o nella Zecca, poichè questa ha delle finestre sulla via dei giardini che sebbene munite di inferriate e di ferro si trovano a poca altezza dal piano dei giardini vaticani.

Della cosa si occupano il commissario di Borgo, coadiuvato dal delegato Bonitatibus. Stamane verso le ore 10, mentre i funzionari procedevano all'interrogatorio degli arrestati, uno di questi, il Salvatore, aperta improvvisamente una finestra dalla camera di sicurezza, che dà in piazza Rusticucci, si è gettato al di sotto. Quantunque la finestra sia alla altezza di vari metri, il Salvatore non ha riportato che lievi contusioni alla gamba destra, perchè cadendo era andato a battere sulla tenda di un sottostante caffè. Il Salvatore è stato subito rimesso ed arrestato presso piazza Scossacavalli.

Egli ha detto che voleva suicidarsi perchè stanco della vita.

## Scosse di terremoto a Messina
### 15 mila cadaveri sotto le macerie

*Messina, 22.* — Alle ore 5 di stamani si è avvertita una forte scossa di terremoto della durata di parecchi secondi.

Finora i cadaveri estratti dalle macerie, durante i lavori di scavo, sono circa 25,000. Si calcola che ancora rimangono sotto le macerie 45,000 cadaveri.

Stante il caro dei viveri e la scarsità degli alloggi, la giunta comunale ha deliberato, in conformità di quanto fu fatto per gli impiegati delle altre amministrazioni, di dare agli impiegati del comune una indennità di disagiata residenza.

## Crisi comunale a Firenze
### per lo " scoppio del carro „

*Firenze, 22.* — A mezzanotte è terminata al Consiglio comunale la lunga e vivace discussione sulla proposta di abolizione della tradizionale cerimonia dello « scoppio del carro » del Sabato santo, che quest'anno provocò una grave sciagura.

Il sindaco chiedeva che lo studio della questione fosse deferito alla commissione legale coll' incarico di riferire entro un mese. Su tale proposta di rinvio egli pose la questione di fiducia.

Votarono a favore del sindaco 15 consiglieri; 24 si astennero.

Dopo la seduta si è adunata la Giunta per decidere sulle dimissioni del sindaco.

Si è soprasseduto ad ogni decisione deliberando di convocare subito la maggioranza consigliare.

Si prevedono le dimissione di tutta la Giunta.

## Giudici che non conoscono nazionalità

*Trieste, 22.* — Dinanzi al Tribunale di Trieste comparvero sei giovani, arrestati a casaccio la sera del 28 nov. scorso, durante una dimostrazione per l' Università.

L'accusa che gravava su alcuni, sfumò, nonostante l'accanimento delle guardie (tutte slave) nell'aggravare gli accusati. Tra gli accusati c'era un tedesco (tale Jarity, dalla Carinzia), accusato nientemeno che di aver eccitato la folla a proseguire: « Avanti! niente paura! evviva Garibaldi! ». E questo tedesco nemmeno parla bene l'italiano ed è un buon austriaco!

Notevole al processo fu l'arringa dell'avv. Pompeo Robba, il quale difendeva un giovinetto, tale Cordignel, accusato di aver risposto alle intimazioni della polizia con un sonoro: Viva l'Italia. L'avv. Robba rivendicò il diritto degli italiani di gridare viva l'Italia e di inneggiare a Garibaldi per la ragione stessa che non si contesta ai tedeschi dell'Austria di gridare viva la Germania e di cantare la Guardia al Reno. Se si permette l' una cosa si deve permettere anche l'altra. Trieste è città dove l'arteria dell' italianità pulsa più forte che altrove.

Se a tedeschi e a slavi si concede liberamente di inneggiare alle loro patrie, perchè lo si impedisce a noi? Col grido di viva l'Italia non si fa atto politico, ma nazionale, poichè si inneggia alla propria nazione, alla madre patria. I giudici tedeschi non condannano per ciò i tedeschi. I giudici italiani non possono condannare gli italiani.

— Noi siamo soltanto giudici, non conosciamo nazionalità... — rispose il presidente Clarici E... il tedesco fu condannato a 3 settimane di carcere inasprito da digiuni; un italiano (Zotter) a due settimane, e il Cordighel a 5 giorni. Gli altri furono assolti. Nella pena non si computa il carcere già sofferto!

### Collegiale preso per bersagliere e... arrestato

*Trento, 21.* — Ieri si sparse la voce che fosse stato arrestato e condotto al Castello un bersagliere italiano colto in divisa per le vie della città.

Sul fatto si ricamarono supposizioni di spionaggio e di diserzione, ma la polizia si affrettò a rimettere il fatto nella sua vera luce.

Si trattava di un giovanetto del collegio di Este venuto a passare le feste di Pasqua in famiglia e che nel recarsi a salutare i parenti aveva indossata la divisa da collegio simile a quella dei bersaglieri.

Il giovanetto fu arrestato da una pattuglia di quattro uomini e di un caporale, tutti a baionetta inastata.

Chiarito l'equivoco il giovanetto fu rilasciato e tutti risero per il suo comico incidente.

## La torpediue aerea

Siamo, si può dire, ancora nel campo dei primi esperimenti, quanto ai mezzi di locomozione aerea, e già, pel solo fatto che le nuove macchine si diffondono negli eserciti delle nazioni sempre più armate, si corre dietro alle invenzioni miranti a combattere gli aeroplani e a difenderci da essi.

Ed ecco che si annunzia un'automobile corazzata, ed ecco che sorge — potentissimo mezzo di offesa — la torpedine aerea, che ha la forma di una granata a mano e comprende due camere interne, una delle quali è destinata a contenere l'esplosivo e l'altra il combustibile che genera la forza motrice. L'invenzione è dovuta a un capitano svedese, e la casa Krupp si è affrettata a comperargli il brevetto.

Un giornale di Berlino c'informa che « questa speciale torpedine aerea è destinata *fin da ora* alla strage degli aereoplani e delle areonavi »... che ancora han bisogno di non pochi perfezionamenti.

Come vedete, l'apparecchio di distruzione, precorre quasi la invenzione. E non è detto che prima ancora che questa torpedine, la quale è ai suoi primi passi... aerei, riesca a lanciarsi e a lanciare cariche formidabili, un capitano norvegese o esquimese non riesca a inventare un'altra batteria più micidiale, che sarà a sua volta vittima delle successive invenzioni aereoplanicide!

Così va il mondo, cari miei, si disfà domani ciò che si fa oggi, con le buone o con le cattive: e il guaio maggiore è che spesso si distrugge ciò che ancora non si è completato. Volano i milioni, ma si progredisce con la velocità di duecentocinquanta chilometri all'ora, poichè sembra che l'umanità abbia una voglia matta di rompersi il collo ad ogni costo! Finiremo un giorno per accordarci coi vecchi brontoloni, i quali non cessano di ripetere che si stava meglio quando si stava peggio?

## *Asterischi e parentesi*

— Il povero Castro.

I diplomatici europei che Cipriano Castro fece scacciare dal Venezuela sono vendicati. E' venuta la sua volta. E' stato espulso dalla Martinica con l'aiuto di quattro uomini e un caporale. L'ex presidente, come sapete, è in viaggio verso la sua patria; sembra che notizie segrete giuntegli di recente gli abbiano detto: ritorna che il vento muta. Ed egli naviga verso quei lidi ingrati che, un giorno dopo la sua partenza, gli avevano

# Delitti di animali

Il *Petit Parisien* ebbe, alcun tempo fa, la geniale idea di invitare i suoi lettori e le sue lettrici a designare i dieci animali, che rendono il maggior numero di servigi all'uomo, dal triplice punto di vista: del lavoro, della guardia dei suoi beni, e dell'alimentazione.

Il caso mi fa trovare, in una rivista tecnica americana, un articolo, il quale fornisce la controparte geniale dell'idea del foglio parigino.

Al *merito* degli animali, che i suoi lettori furono chiamati ad apprezzare, esso oppone i *delitti* degli animali, poichè vi sono, a quanto pare, degli animali delinquenti. Io non dico soltanto degli animali selvaggi, i quali esercitano per istinto il loro mestiere di distruzione, ma degli animali, i quali, avendo a un certo grado la coscienza del bene e del male, fanno il male, nascondendosi per farlo, e presentano tutti i caratteri, che si riscontrano nei delinquenti umani.

I naturalisti, da una ventina d'anni, hanno precisato le osservazioni cominciate, se non m' inganno, da uno scienziato francese, il signor Lacassagne, e si è giunti oggi a possedere un quadro completo della criminalità animale.

**

In certi casi, è vero, questa criminalità sembra essere sopratutto una manifestazione della legge di conservazione della specie.

Ci si rivela, per esempio, che molti animali commettono degli infanticidi. Ma gli esempi che si citano, si riferiscono per la maggior parte ad animali, i quali uccidono i loro piccolini, quando essi sono mal costituiti. Sembra non sia raro veder degli uccelli e anche delle api commettere degli infanticidi di questo genere. E' questa una maniera di dimostrare, che Darwin aveva ragione, quando definiva le leggi del suo sistema.

Le bestie che uccidono i loro figli, malvenuti alla luce, lavorano per la purità della razza. Un tempo, nell'antichità, la legge di Sparta invigilava nella stessa maniera per la conservazione della specie. Non è senza interesse l'osservare che le bestie, la cui organizzazione sociale è la più forte, vale a dire le api, sono pur quelle che praticano più spietatamente questo genere di eliminazione.

Si può, è vero, parlar qui di delitti? Gli animali che così agiscono, non obbediscono, soltanto al loro istinto, essi applicano una legge sociale, la quale ha avuto, tra gli uomini, i suoi partigiani. In un altro ordine d' idee, si possono qualificare delitti gli assassinii che perpetrano gli animali più forti quando uccidono gli animali più deboli di cui vivono, i furti d'ogni specie, le simulazioni, le violenze che sono la moneta spicciola della vita animale? Io non lo penso, poichè, perchè vi sia delitto, anche in una società animale, occorre un minimo di coscienza, e la nozione della legge che si viola.

Egli è, per conseguenza, negli animali domestici, in quelli, per lo meno, che la loro natura destina a vivere con l'uomo, a servirlo, a essergli utile, che conviene studiare questa criminalità.

**

Considerate, per esempio, i cani. Io non saprei dire in qual posto bisogna classificare questi nostri « fratelli inferiori ».

Essi sono, in ogni caso, gli animali, verso i quali gli uomini si sentono più attratti, la cui vicinanza e la fedeltà sono loro più preziose. Ora, non v'ha dubbio, che vi sieno dei cani colpevoli e dei cani criminali: Intendo dire dei cani, i quali si rendono perfettamente conto che alcuni dei loro atti sono contrari alla regola che loro è imposta, al dovere oscuro che sentono pesare su se stessi.

Ciò salta agli occhi, se si considerano i peccati veniali della razza canina. Un cane ben allevato conosce perfettamente i suoi obblighi, quelli specialmente che si rannodano alla pulizia; e, chi di voi non ha visto uno di questi animali, ordinariamente corretti e disciplinati, colto da un istante d'oblio, e manifestante poscia con la sua attitudine la coscienza della sua colpa? Le gambe si piegano, la parte posteriore rade il suolo, l' occhio è lamentevole ed inquieto, ed è supplicando che il cane viene verso il suo padrone per annunciargli la sua colpa, e per scusarsene in pari tempo!

In quanto ai delitti, le osservazioni riunite in pari studi scientifici, permettono di farsi una idea molto esatta della criminalità canina. L'esempio più noto è quello del cane di Ennerdale. Ennerdale è un piccolo villaggio d'Inghilterra, il quale fu, qualche centinaio d'anni fa, terrorizzato da un cane. Questo animale selvaggio era per le greggi tanto formidabile quanto una belva. Egli aveva coscienza, se oso dire così, della illegalità dei suoi atti, poichè alla maniera dei grandi *cambrioleurs*, non lavorava che la notte. e si introduceva negli ovili con astuzie *apache*. Invano gli si tentavano delle imboscate, invano gli si dava la caccia! Egli avrebbe meritato di sollecitare lo sforzo di Sherlock Holmes o di Nick Carter. Vi occorsero sei o sette mesi, per venire a capo. Egli aveva preso il gusto del sangue e, come Jack lo Sventratore, gli abbisognava una vittima ogni notte!

Questo caso non è isolato. Ne ho inteso citare di simili, da contadini d'Italia, di Francia e di Svizzera, ed ho anche assistito, in un piccolo paese, a una caccia al cane, organizzata contro un ex-cane di pecoraio, il quale — sotto l'influenza di quali allettamenti? — era passato « dall'altra parte della barricata ». Il gendarme s'era fatto ladro, e sgozzava i montoni che era stato abituato a custodire. In esso la criminalità era caratterizzata da una furberia machiavellica, poichè durante mesi, s'eran visto morire le pecore del suo proprio gregge, senza che si fosse

dato un successore e decretato la morte. Castro rientra nel Venezuela; vuol dire che Gomez sta per andarsene; le casse dello Stato cambiano padrone.

Ma il viaggio è faticoso. Non c'è colonia che voglia ricevere la visita dell'ex presidente e presidente futuro. A Fort-de-France s'è gettato a letto per poter riposarsi qualche giorno; gli fu intimato lo sgombero. Protestò danni e spese; dichiarò di essere sanguinante per ferite riapertesi; gridò di essere moribondo; non gli credettero. Mandarono medici al suo albergo affinchè lo visitassero e i medici lo decretarono:

— E' sano come un pesce. Buttatelo in acqua. E la polizia lo buttò a bordo della sua nave, la quale fece rotta per Saint Nazaire. Vedremo come lo riceveranno colà, lui, la sua nave, le sue ferite e le sue proteste. E vedremo sopra tutto quale accoglienza gli prepareranno i venezueli. Sarà trionfale? Lo porteranno in vetta al Campidoglio o lo scaglieranno giù dalla Rupe Tarpea, che è un simbolo e un mito? E se non lo lascieranno sbarcare, dove mai il poveraccio scenderà a stirare le stanche membra? Ah, la signora Zolla aveva ragione di essere impensierita per questa gita del suo bruno marito! E' la prima volta forse che barba d'uomo fece male non ascoltando i consigli della sua metà ch'è spesso peggio di un intero.

Cipriano Castro dovrà cercarsi un mezzo di locomozione particolare e un soggiorno dove braccio di poliziotto non riesca ad acciuffarlo? Come? dove? Ecco. Il dirigibile è l'unico mezzo di viaggiare che gli resti e le nubi l'unica regione che gli rimanga. E, di tanto in tanto, potrà dare una capatina a terra, come fanno gli areonauti tedeschi su suolo francese. Purchè abbia maggior prudenza di loro.

**

— Istruzione floreale.

Il Ministero delle scienze e delle arti del Belgio ha diramata a tutti i maestri e a tutte le maestre e a tutte le istitutrici delle scuole primarie del Regno una circolare che propugna l'ornamentazione floreale delle classi.

Detta circolare, raccomanda fra l'altro « che il maestro coltivi in vaso qualche pianticella di fiore nel locale della classe stessa, che egli poi curi la formazione di aiuole negli angoli del cortile, che insomma faccia della scuola una casa dei fiori e che approfitti di codesti fiori come mezzi d'istruzione e curi in ogni modo di sviluppare la passione floreale nell'animo degli allievi ».

**

— La gamba di legno.

In un combattimento un pezzo di mitraglia fracassa la gamba ad un generale. Tosto un ufficiale accorre a lui gridando:

— Presto, presto, un chirurgo!

— No! — dice il generale — chiamate invece un falegname.

La gamba colpita era infatti di legno, imitata mirabilmente.

**

— Per finire.

L'annuncio di un giornale svizzero:

« Da vendere una scimmia, due canarini e un pappagallo! — Scrivere alla signora S. fermo in posta, la quale essendo per prendere marito, non vuole altre bestie ».

# Cronaca provinciale

## Da CORDENONS

**Nomina del Sindaco. — Fabbricato scolastico. — Pubblico macello.**

Ci scrivono in data 22:

Dopo di avere rifiutato la nomina a Sindaco, offertagli dall'unanime Consiglio Comunale, ora il cav. Federico Marsilio ha rinunciato anche alla carica di facente funzioni di Sindaco. L'egregio uomo avrà avute le sue buone ragioni per non sobbarcarsi all'onore e ai fastidi suprema carica comunale: ma è desiderabile però nell'interesse vero del Comune e di tutti che egli rimanga almeno a far parte dell'amministrazione del Comune, che lo ama e giustamente lo apprezza.

**

Si stanno cominciando i lavori del grande fabbricato scolastico, che dovrà contenere 12 o 14 aule scolastiche. Sarà una costruzione grandiosa ma necessaria assolutamente al paese. Ora qui ci sono 1200 iscritti all'istruzione obbligatoria, c'è una falange di ben 16 maestri, ma non ci sono aule per impartirvi l'insegnamento! Sarebbe utile che si sollecitasse il lavoro guadagnando tempo, affinchè almeno nella ventura primavera 1910 le scuole potessero allogarsi nella loro adatta sede.

**

Il pubblico macello è quasi compiuto; anche quello era un lavoro di massima necessità. Fu costruito in località molto opportuna e sarà un locale igienicamente bello, purchè però il Comune lo affidi in custodia a persona che sappia e voglia curarne la manutenzione, e la esatta pulitezza, come esige il delicato servizio di un pubblico macello.

## Da S. VITO al Tagl.

**Accompagnamento funebre**

Ci scrivono in data 22:

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i funebri della compianta signorina Pia De Michieli.

Il feretro era preceduto dalla Società operaia con bandiera, dalle alunne delle Scuole elementari con le loro maestre e da 7 bellissime corone portate da ragazzine.

Ai lati del feretro procedevano le amiche della defunta e seguiva un lunghissimo stuolo di signore, signorine e signori. Nelle vie percorse dal mesto corteo erano chiusi i negozi.

Al Cimitero diedero l'ultimo saluto alla salma la signora Nardi.

## Da GEMONA

**Congresso magistrale**

Ci scrivono in data 22:

Nel prossimo mese di maggio sarà qui tenuto il VII. Congresso magistrale friulano, che avrà una speciale importanza, perchè interverranno l'on. Comandini, presidente dell'unione magistrale nazionale, parecchi deputati ed amici della scuola.

# DALLA CARNIA

## Da TOLMEZZO

**Arresto per turpitudini**

Ci scrivono in data 22:

I carabinieri procedettero all'arresto di certo Cargnelutti d'anni 18, abitante presso la fabbrica, che aveva commesso degli atti innominabili sopra un povero bambino di 8 anni, comunicandogli, a quanto pare, un' infezione.

Sembra che la denuncia sia stata fatta dal medico che visitò il ragazzetto.

## Un'evocazione di Crispi

Un valoroso giovane poeta siciliano, Federico De Maria, ha fatto, in poche strofe, una evocazione di Francesco Crispi, che ci par degna di commentare il magistrale studio di Giorgio Arcoleo sull'anima e la mente dello statista siciliano. E' intitolata: « 1878 ».

Francesco Crispi disse: — Riferisca al Camerlengo queste mie parole: continuino le loro commediole intransigenti, ma che non si ardisca tener Conclave fuor di Roma; quando gli eminenti se ne saranno andati, farò tosto occupare dai soldati il Vaticano; lo farò, sfidando anche i trattati! Sarà loro piana la via, ma che si scelgano un soggiorno novello o troveran Roma, al ritorno, soltanto capitale italiana!
E pel venti settembre, in fede mia! farò portare attorno pei rioni, adornati d'allorò, que' cannoni che hanno aperto la breccia a Porta Pia. Si accomodino. — Ah, dica finalmente che non vogliano troppo confidare nella Francia... Laggiù ci hanno da fare. Buon giorno. — Il messo uscì tacitamente.

Oggi, chi oserebbe di parlare così al Papato (l'aneddoto è storico) o come egli parlò alla Francia che, allora, ci voleva deprimere? Per Lui — dice benissimo l'Arcoleo — il Governo non consisteva, come per gli altri «all'estero nell'arte di evitare fastidi, all'interno nell'arte di fare le elezioni ».

# ORARIO FERROVIARIO

**PARTENZE DA UDINE**

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20,32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13,11 — Mis. 16.20 — Mis. 19,27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8,35 — Mis. 11.15 — A. 13,5 — Mv. 16.15 — Mis 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

**ARRIVI A UDINE**

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12 44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22,58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.8 — Mis. 21.46

**TRAM UDINE - S. DANIELE**

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M 6 36 — 9.5 M 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *
Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

sospettato, un istante, che esso potesse essere l'uccisore.

Lo spazio mi manca per citare altri esempi. Non voglio riferirne ancora che uno. Si era a Costantinopoli, due anni fa. Voi sapete la parte, che i cani erranti rappresentano nella capitale dell'impero ottomano. Siccome il servizio di edilità vi è anche più insufficiente che altrove, si lascia a questi vagabondi la cura di spazzare le strade. Essi se ne occupano metodicamente, ancorchè incompletamente. Ma, per un tacito accordo, essi non si estendono oltre il dominio rispettivo, ed ogni quartiere ha i suoi cani, i quali, quando si avventurano nel quartiere vicino, sono subito fortemente malmenati dai loro colleghi d'accanto. Queste battaglie, alle quali ho assistito, provano in maniera evidente che se i cani hanno talvolta il gusto del delitto, essi hanno pure il senso del privilegio e quello della polizia.

Ciò accadeva, è vero, al tempo in cui la Turchia era ancora sotto l'impero del dispotismo. Dopo la proclamazione della Costituzione e col nuovo Sultano, i cani di Pera diverranno forse più liberali!

*Claudius*

# L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

## I nuovi padiglioni e le mostre collettive

*Venezia, 21.* — Sabato mattina alla presenza del rappresentante del Re, Principe di Udine, dei rappresentanti del Parlamento, degli ambasciatori e principi stranieri, verrà aperta l'ottava Mostra Internazionale di Belle Arti.

Quest'anno l'Esposizione assurge a straordinaria importanza per il nuovo ordinamento che Antonio Fradeletto, la mente vivificatrice della grande impresa che tanto onore ha recato a Venezia, vi ha apportato, e per il fatto che il palazzo della Mostra ha subito nuove trasformazioni, nuovi ampliamenti, pei padiglioni che si andranno ad inaugurare.

Per gli amanti delle cifre, dirò che mentre nel 1895, quando la prima esposizione si è inaugurata, il palazzo della Mostra occupava metri quadrati 2450 e conteneva quattordici sale, oggi esso si estende sopra una superficie di metri quadrati 4213 ed è costituito di 31 sale.

Si aggiungano i padiglioni stranieri, quello belga costruito nel 1907, che occupa mq. 300 e quelli che stanno per inaugurarsi: dell'Ungheria mq. 380 dell'Inghilterra mq. 355, della Baviera mq. 300. Si ha così in totale un'area di mq. 5548, due volte e un terzo maggiore di quella occupata dall'edificio che accolse la I Mostra.

Per un padiglione dell'Ungheria, la nazione magiara ha stanziato la somma di un milione. Esso viene costruito su progetto dell'architetto Geza Maroti. E' un edificio di pietra grigia, saldo e massiccio nelle linee, ornato di policromie. E' una vera orgia di colori, di mosaici, di maioliche, ed è ornato di due statue: quelle di Santo Stefano ed Elisabetta, i protettori della nazione magiara.

L'edificio accoglierà le opere scelte da una Commissione governativa presieduta dal deputato Eugenio de Radisicz, direttore del Museo di Budapest.

Il padiglione della Baviera è una costruzione semplice, tutta in cotto, ed è sorto per iniziativa della « Secession » di Monaco. Come l'Ungheria, si compone d'una sala centrale e di quattro salette laterali, ed accoglierà le opere degne di tutta la Germania, senza distinzione di scuole.

Gl' inglesi, per il loro padiglione, hanno scelto l'antico edificio costruito oltre vent'anni or sono, all'epoca dell'Esposizione Nazionale, sulla Montagnola ad uso di caffè. E' un edificio di stile semplice e severo, che dovette essere ampliato per poter venire adibito al nuovo uso a cui fu destinato.

E' costituito da una veranda d'ingresso, d'un ampio salone centrale per la pittura, di quattro salette per il bianco e nero e di una veranda per la scultura. Esso venne adattato su progetto dell'architetto Rickards e la decorazione venne affidata al celebre pittore Brangwyn. La novità dell'ordinamento di questa ottava esposizione, cui accennavo in principio di queste brevi note, è costituita dal fatto che la esposizione per gli artisti italiani e per quelli stranieri che non troveranno posto nei padiglioni, sarà ordinata quasi tutta in mostre collettive abbandonando quasi totalmente il sistema delle mostre regionali. Questo naturalmente per quanto riguarda gli artisti invitati.

Di tali mostre, tra le più importanti, noto quella del pittore Paolo Alberto Besnard, francese del Kroyer, danese, dello Stuck tedesco e dello svedese Zorn.

Degli italiani vi sono mostre collettive dell'emiliano Marius De Maria, del lombardo Cesare Tallone, del meridionale Francesco Jerace, dei piemontesi Alberto Pasini e Giuseppe Pelizza, dei romani Clemente Origo e Camillo Innocenti, dei toscani Telemaco Signorini e Giovanni Fattori, dei veneti Guglielmo Ciardi ed Ettore Tito.

Vi sono poi una serie di piccoli quadri siciliani di Ettore de Maria Bergler, Girolamo cavrità illustrerà le bellezze sconosciute dell'Italia settentrionale e Francesco Gioli svelerà tutta la poesia della sua Firenze.

La vita delle belle arti attraverso i secoli è resa in grandi affreschi da Galileo Chini, mentre Francesco Sartorio espone in una sala a lui riservata i cartoni del nuovo grande fregio da lui ideato per la nuova aula del Parlamento italiano.

Questa a grandi linee la fisonomia generale dell'VIII Esposizione Veneziana che si completa con altre opere d'artisti italiani e stranieri invitati con i dipinti e le sculture scelte dalla speciale giuria eletta dagli artisti.

Ancora nulla si può dire su ciò che la nuova esposizione riuscirà; è certo però che essa segnerà un nuovo grande trionfo per Antonio Fradeletto, il quale — auguriamo che nuovi fatti vengano a farlo mutar proposito — ha deciso, ad Esposizione chiusa, di cedere ad altri l'ufficio che tra il plauso, l'ammirazione di italiani e stranieri da quindici anni esercita, portando in esso tutto lo sconfinato amore ch'egli nutre per tutto ciò che è bello, e tutta l'intensa ammirazione e il grande affetto ch'egli ha per questa sua città, che coll'ingegno e coll'opera ha sempre onorata.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## In Tribunale

*(Udienza del 21 aprile)*

Presiede Antiga, Giudici Rieppi e co. Arnaldi, P. M. dott. Tonini, canc. Torraca.

### Un « ninin » di fratello

Taboga Angelo di anni 29 di Susans (Majano) è imputato di lesioni per avere nel marzo scorso con un colpo di coltellaccio (massang) inferto al proprio fratello Emilio causato allo stesso alla regione sinistra della nuca una ferita guarita in 15 giorni.

Dopo sentito l'imputato nelle sue discolpe ed i relativi testi il P. M. propose mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

Il Tribunale con sua sentenza conferma la proposta del P. M. aggiungendovi le spese processuali — ed accordando il beneficio della legge Ronchetti.

Difens. avv. Cosattini.

### Un ladro Cividalese

Scozziero Domenico Andrea di anni 26 di Giuseppe di Cividale, è imputato di mancato furto qualificato per avere nella notte dal 21 al 22 febbraio nell'Albergo « Friuli » a Cividale di proprietà del sig. Zanutta, dopo essere stato nascosto oltre l ora della chiusura dell'Albergo, impossessatosi di una salvietta e mentre tentò di asportare altra biancheria e biglietti per il ballo, e per avere in quella notte scassinato un armadio nella speranza (di fare a se stesso carità) trovandovi denari.

Lo Scozziero si ebbe altre tre condanne.

I testi d'accusa confermarono completamente i fatti a fronte delle tentate scuse dell'imputato.

Il P. M. propose un anno e 2 mesi di reclusione, ed un anno di sorveglianza speciale.

Il Tribunale condannò lo Scozziero ad 1 anno e 2 mesi di reclusione ed ai relativi accessori.

Difensore avv. Zagato.

# Cronaca cittadina

**il telefono del Giornale porta il num. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno 23 Aprile ore 8 Termometro +13.3°
Minima aperto notte +7.1 Barometro 753
Stato amosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +20.3 Minima: +10.9
Media: +14.72 Acqua caduta ml.

## LA GRANDE FIERA DI SAN GIORGIO

### La seconda giornata delle corse

Nel pomeriggio di ieri in Piazza Umberto I non c'era la folla di domenica scorsa, ma considerato ch'era giorno feriale, il pubblico intervenuto era più numeroso di quanto si sarebbe potuto supporre tanto nei posti a pagamento (tribune ed elisse del giardino) quanto sul colle del Castello.

Nelle tribune riservate al Comitato delle corse, alle autorità e agli invitati presero posto il Prefetto comm. Brunialti il Sindaco comm. dott. Pecile, il presidente del Tribunale cav. Silvagni con la signorina sua figlia, gli assessori Della Schiava e Bazzi, il conte A. di Trento, il cav. Fiorasi colonnello del Genio, il maggiore dei R. R. Carabinieri cav. Cesaro, l'ing. cav. V. Pizzo, il conte L. Frangipane, il sig. Camillo Pagani, il sig. Micoli Toscano (junior), il veterinario municipale cav. dott. Dalan, il segretario municipale dott. Gardi, ecc. Il sig. Cibroldi di Cremona, presidente della Giuria, lo si vedeva dappertutto.

1. Corsa — *Premio Castello*

Le corse erano indette per le ore 15, ma invece cominciarono con molto ritardo.

In tutte le tre corse i cavalli cominciano a correre distanziati; l'ultimo arrivato nella corsa di domenica (1. Ospiti, 2. Fiera, 3. Avvenire) precede, il terzo, secondo e primo seguono a distanza.

1. prova: Francesco Dolce, m. 1575, *Corinne Herschel* — Broili E., m. 1665, *Tony* — Placido Rizzo, m. 1675, *Orzul*. *Orzul* è guidato da Guerrato.

I cavalli giungono nel seguente ordine: 1. *Tony*, 2. *Orzul*, 3. *C. Herschel*.

2. Corsa — *Premio Trieste*

Cesare Cricco, m. 1575, *Giorgino* — co. Ramb. di Collalto, m. 1635, *Adige* — Giovanni Manera, m. 1665, *Comtesse Kuser* — march. M. Mangilli, m. 1675, *Dewet*.

*Giorgino* è guidato da Guerrato e *Dewet* da De Grandis.

L'ordine dell' arrivo è il seguente: 1. *Comtesse Kuser*, 2. *Adige*, 3. *Dewet*, 4. *Giorgino*.

3. Corsa — *Premio Friuli*

La distanza massima da percorrere è di m. 2200, si fanno quattro giri dell' ippodromo.

Prova unica: Corrado Dalla Costa (Ammin. Lupis), m. 2100, *Marfisa* — march. Mass. Mangilli, m. 2170, *Ghibellino* — Antonio Pellizzaro, m. 2200, *Rigoletto*.

*Marfisa* viene guidata da Guerrato.

I cavalli giungono nel seguente ordine: 1. *Ghibellino*, 2. *Rigoletto*, 3. *Marfisa*.

2 prova della Corsa Castello: Giungono 1. *Tony*, 2. *Orzul*, 3. *C. Herschel*.

2. prova della Corsa Trieste: Giungono 1. *Ghibellino*, 2. *Rigoletto*, 3. *Marfisa*.

Durante le corse non vi furono incidenti; in complesso le corse destarono meno interesse che quelle di domenica.

Dopo finite le corse nessuno si mosse, ma tutto il pubblico attese che venissero consegnate le bandiere d'onore, e appena dopo le tribune cominciarono a sfollarsi.

Durante le corse suonava la banda « Carlo Facci ».

**Gli ultimi giorni**

Oggi domani e domenica continuano la fiera di cavalli e le Mostre di macchine agricole e di carrozzeria e selleria; domenica chiusura della Fiera e delle Esposizioni e seconda giornata del tiro al piccione nella braida comunale ex Bassi in via Treppo chiuso.

**Un premio speciale per la corsa di resistenza**

La medaglia d'oro messa a disposizione del Comitato venne assegnata al sig. Francesco Dolce che guidava *Cornìduri*, arrivato al traguardo in splendide condizioni.

## Gradassate inopportune

Farebbero bene i patroni del *Paese* a fargli smettere, per carità di patria, la difesa del manifesto sloveno, che ha provvocato al comune di Udine i sarcasmi di mezza stampa italiana e lettere sdegnose da oltre confine.

Sono marronate che le persone di cervello e di coscienza devono purgare in silenzio e non con le gradassate a stampa, in così notorio contrasto con le lettere di spiegazioni dovute fare (ed ha fatto bene) dal sindaco.

I procaccianti di incarichi e i consiglieri cragnolini, petulanti e invadenti, che stanno attorno al sindaco e al deputato, abusano troppo della mancanza di tempo e quindi di attenzione dei due nostri rappresentanti.

Non è giusto, questi saranno i primi a convenire, che il comune spenda e spanda come talenta a impiegati di mediocre perspicacia, per ottenere così meschini risultati e fare di queste magre figure.

E non è bello che gente stipendiata dal comune e da loro, per difendere spropositi, che oltre confine e nella grande stampa italiana suscitano ancora commenti giustamente sdegnosi, persista nel linguaggio insolente e triviale.

Ciò non è bello — nè fatto per togliere le antipatie a quella rèclame ostrogota — nè lusinghiero per gli amministrati udinesi.

**La « Forti e Liberi »** martedì sera tenne la sua Assemblea ordinaria. Fu approvato il resoconto finanziario. Al resoconto morale si applaudì all'iniziativa avuta di aprire una sezione gratuita per allievi: sezione che raggiunse il numero di 80 iscrizioni e che sotto la direzione ed istruzione dei signori Augusto ed Ugo Degani dà già buoni risultati. L'Assemblea ha espresso all'unanimità e per acclamazione un voto di ringraziamento per l'appoggio dato alla Società e per l'ospitalità offerta nella palestra, che con l'assestamento attuale è in grado di rispondere pienamente al suo scopo. Alle cariche sociali furono eletti: Presidente avvocato Umberto Caratti; — Consiglieri: Augusto Degani, Augusto Tam, Giuseppe Cosmi, Oreste Petrozzi, Giuseppe Driussi, Guido Trani, Alfonso de Siebert; — Revisori: Buracchio, Bassi, Missio; — Portabandiera: De Marzio.

**La gara al tiro a segno.** La gara di tiro a segno continua fra il sempre crescente interesse. Oggi presero parte alla gara numerosi tiratori.

**Riunione magistrale.** Domenica prossima nella sede della Società magistrale in Castello avrà luogo una riunione magistrale, alla quale prenderanno parte il presidente della federazione, il relatore sig. Aldo Salvadori e una rappresentanza del Comitato di Gemona per discutere intorno al tema da inviarsi alle singole Società magistrali friulane.

**Terreno acquistato dal Comune.** Il R. Prefetto con decreto 17 corr. ha autorizzato il Comune di Udine ad acquistare per lire 450 m.q. 26.40 di terreno, facente parte del mappale n. 2671 di Udine-Città derivante da casa demolita e situata in Udine in Via Cisis, di proprietà del signor Lelio Casarsa.

**Fuga d'un cavallo.** Ieri nel pomeriggio, un cavallo attaccato ad una carrettina prese la fuga a porta Venezia dirigendosi verso S. Caterina. Il cavallo fu fermato da un giovanotto e ricoverato in uno stallo in attesa del proprietario.

**Le ferite accidentali.** All'Ospitale vennero medicati, Lodolo Carlo di anni 33 fu Luigi di Udine falegname per ferita da taglio al dito anulare della mano sinistra;

— Canciani Caterina di anni 30 fu Domenico residente a Cussignacco operaia presso la casa Ridomi, per ferita lacera al dito indice della mano destra; De Conti Giovanni di anni 20 di S. Osualdo di Luigi operaio presso la Ditta Burghart per ferita al naso e contusioni alla regione arbitaria sinistra. Il dott. Loi che medicò questi feriti li dichiarò guaribili entro 10 giorni semprechè complicazioni non sopravvengano.

## Arte e Teatri

**Ultime rappresentazioni della "Mignon,,**

Questa sera riposo.

Domani e domenica ultime rappresentazioni dell'opera *Mignon*.

## ULTIME NOTIZIE

### L'« Assemblea nazionale » di Santo Stefano avrebbe deliberato la destituzione del Sultano

*Costantinopoli, 22.* — Si annunzia da S. Stefano che i membri del Senato e della Camera colà raccoltisi si sono riuniti in assemblea nazionale per discutere la proposta di deporre il sultano.

Alla seduta di ieri assistettero 75 deputati. Ahmed Riza disse nel suo discorso, fra entusiastici applausi: « L'esercito ha commesso un grave errore, ma l'esercito stesso seppe anche ripararlo! »

All'odierna seduta dell'Assemblea nazionale parteciparono 19 senatori e 120 deputati, sotto la presidenza del presidente del senato, Said. Furono discusse due proposte, la prima relativa alla destituzione del sultano e la seconda all'ingresso delle truppe macedoni a Costantinopoli.

Il maresciallo Ghazi Muktar pascià si pronunciò contro la destituzione.

Durante il suo discorso comparvero dinanzi a Santo Stefano cinque navi da guerra, che si misero a disposizione dell'assemblea nazionale. Ciò fece grande impressione a favore della prima proposta. La destituzione sarebbe già deliberata in massima.

Vi avrebbe aderito anche lo sceicco-ul-islam. Non si è ancora presa una decisione sulla proposta relativa all'ingresso delle truppe a Costantinocoli.

Si discusse pure la questione di una amnistia generale dopo il cambiamento al trono. La seduta continua.

### Abdul Hamid rassegnato
#### Le liste di proscrizione - Il capo eunuco

*Vienna, 22.* — Il corrispondente della *N. F. Presse*, da un colloquio con Sevat bey, capo di gabinetto del sultano, riportò l'impressione che il sultano è già rassegnato alla sua destituzione e si sforza solo di purgarsi dal sospetto di aver tentato un colpo di Stato che sarebbe stato invece ordito probabilmente dal capo eunuco. Costui è inscritto, come certi redattori di giornali turchi, e parecchi soldati e softa, in tutto 543 persone, nella lista dei rei di alto tradimento che si trova nelle mani del comandante Husni.

#### Diecimila soldati dalla capitale

*Costantinopoli, 22.* — Il sultano ha invitato tutti i principi a recarsi al palazzo. Resciad effendi e Jussuff Izzeddin non ubbidirono all'invito del sultano. Oltre ai 6000 uomini delle truppe dell'Yldiz hanno rifiutato di giurare sulla costituzione 5000 riservisti.

Si assicura che il corpo d'esercito di Erzerum si è ammutinato a favore del sultano.

#### Monastir occupata dagli albanesi?

*Berlino, 22.* — La *Deutsche Tages-Zeitung* ha da Salonicco delle notizie molto gravi. Quindicimila albanesi ribelli avrebbero invaso Monastir e dato l'assalto alle caserme, assassinando il colonnello e sei ufficiali. I ribelli avrebbero assunto poi il comando delle truppe terrorizzate. Il vali sarebbe fuggito e il sindaco sarebbe stato assassinato. Le sedi consolari sarebbero zeppe di fuggiaschi.

*Salonicco, 22.* — Nell'interno della Macedonia regna tranquillità.

### La squadra austriaca

*Vienna, 22.* — In seguito alle notizie inquetanti giunte da parecchi porti dell'Asia minore circa gravi eccessi della plebe, due navi da guerra a. u. e cioè gli incrociatori corazzati *Carlo VI Zenta* furono mandati nel bacino orientale del Mediterraneo.

## Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 12 al 17 aprile (dazio compreso)

| | | |
|---|---|---|
| **Cereali** | | al quintale |
| Frumento | da L. 29.50 | a 30.50 |
| Granoturco nostrano | » —.— | » —.— |
| » bianco | » 17.70 | » 18.— |
| » giallo | » 18.10 | » 20.10 |
| Cinquantino | » 16.70 | » 17.30 |
| Avena | » 20.25 | » 21.75 |
| Segala all'ettolitro | » 17.50 | » 18.— |
| Sorgorosso » | » 7.— | » 7.40 |
| **Legumi** | | |
| Fagiuoli alpigiani | » 30.— | » 40.— |
| Fagiuoli di pianura | » 25.— | » 30.— |
| Patate | » 8.— | » 12.— |
| **Riso** | | |
| Riso qualità nostrana | » 40.— | » 45.— |
| Riso qualità giapponese | » 34.— | » 38.— |
| **Burri** | | |
| Burro di latteria | » 280.— | » 290.— |
| Burro comune | » 230.— | » 250.— |
| **Formaggi** | | |
| Formaggi da tavola (qualità diverse) | da L. 155.— | a 225.— |
| Formaggio montasio | » 210.— | » 240.— |
| » tipo comune (nostr.) | » 160.— | » 190.— |
| » pecorino vecchio | » 325.— | » 340.— |
| » lodigiano | » 290.— | » 320.— |
| » parmigiano | » 290.— | » 315.— |
| **Carni (all'ingrosso)** | | |
| Carne di bue (p. m.) | da L. —.— | a 165.— |
| » di vacca (p. m.) | » —.— | » 152.— |
| » di vitello (p. m.) | » —.— | » 110.— |
| » di porco (p. v.) | » —.— | » 110.— |
| **Pollerie** | | al chilogr. |
| Capponi | da L. 1.55 | a 1.90 |
| Galline | » 1.60 | » 1.90 |
| Tacchini | » 1.50 | » 1.80 |
| Anitre | » 1.30 | » 1.45 |
| Oche | » 1.30 | » 1.50 |
| Uova al 100 | » 7.— | » 8.— |
| **Salumi** | | al quintale |
| Lardo | » 160.— | » 180.— |
| Strutto | » 160.— | » 180.— |
| **Legna** | | |
| da fuoco forte (tagliate) | » 2.50 | » 2.80 |
| id. id. (in stanga) | » 2.20 | » 2.50 |
| **Foraggi** | | |
| Fieno dell'alta I qualità | » 7.50 | » 7.80 |
| » » II » | » 6.80 | » 7.50 |
| » della bassa I qualità | » 7.— | » 7.60 |
| » » II » | » 6.70 | » 7.— |
| Erba spagna | » 5.70 | » 7.40 |
| Paglia da lettiera | » 6.— | » 6.50 |

GRANI. — Martedì 13 Furono misurati ett. 56 di granoturco.

Giovedì 15. — Ett. 475 di granoturco e 45 di cinquantino.

Sabato 10. — Ett. 373 di granoturco e 32 di cinquantino.

Mercati discreti.

**Suini e ovini** (giorno 15)

Suini 400, venduti 290 così specificati:

| | | | |
|---|---|---|---|
| da latte | 105 | da lire 20 | a lire 35 |
| da 2 a 4 mesi | 95 | » 40 | » 51 |
| da 4 a 6 » | 40 | » 52 | » 70 |
| da 6 a 8 » | 50 | » 70 | » 96 |

Pecore nostrane 40, vendute 35 per allevamento.

Castrati 20, venduti 12 per macello a lire 1.15 al chilogr.

Agnelli 74, venduti 40 per allevamento e 23 per macello a lire 1.10 al chilog.

Capre 6, vendute 4 per allevamento.

## Camera di Commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 aprile 1909*

| | |
|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. 104.87 |
| » 3 1/2 % (netto) | » 103.89 |
| » 3 % | » 72.— |
| **Azioni** | |
| Banca d'Italia | L. 1276.75 |
| Ferrovie Meridionali | » 679.50 |
| » Mediterranee | » 396.— |
| Società Veneta | » 198.50 |
| **Obbligazioni** | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. 514.50 |
| » Meridionali | » 362.25 |
| » Mediterranee 4 % | » 509.— |
| » Italiane 3 % | » 364.— |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » 509.50 |
| **Cartelle** | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. 508.75 |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » 514.25 |
| » » » » 5 % | » 518.— |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » 511.— |
| » » » » 4 1/2 % | » 519.— |
| **Cambi (cheques - a vista)** | |
| Francia (oro) | L. 100.62 |
| Londra (sterline) | » 25.32 |
| Germania (marchi) | » 123.72 |
| Austria (corone) | » 105.63 |
| Pietroburgo (rubli) | » 265.61 |
| Rumania (lei) | » 99.25 |
| Nuova York (dollari) | » 5.18 |
| Turchia (lire turche) | » 22.75 |

**Dott. I. Furlani, Direttore**
**Giovanni Minighini, gerente responsabile**



Il marito, il figlio ed i congiunti, con tutto il cuore ringraziano i pietosi che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni le onoranze della loro amata

**ELEONORA MARCUZZI BARBIANI**

Un grazie speciale al distinto dottor G. Sigurini per le premurose cure prestate alla povera Estinta durante la lunga malattia.

Chiedono venia per le involontarie ommissioni.

Udine, 23 aprile 1909.

**Inserzioni a pagamento**

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**
*Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. , — la riga contata.



Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti